Al termine della visita della delegazione guidata dal compagno A. J. Pelsce

Comunicato congiunto PCI-PCUS

I temi trattati negli incontri centrali e in quelli con le organizzazioni locali — Le conversazioni « hanno contribuito all'ulteriore sviluppo dei rapporti di collaborazione fraterna »

Una delegazione del Partito comunista dell'Unione Sovietica guidata dal compagno A J Pelsce membro dell'Ufficio Politico ha compiuto una visita in Italia dal 18 novembre al 3 dicembre su invito del Comitato Centrale del PCI La delegazione era composta dai compagni L S Kolicenko membro del CC del PCUS primo segretario del Comitato Regionale di Volgograd S S Avrimenko membro supplente del CC del PCUS primo segretario del Comitato regionale di Amur V N Basovski membro supplente del CC del PCUS primo segretario del Comitato Regionale di Novgorod N K Kirilenko primo segretario del Comitato Regionale della Crimea del PC Ucraino Y V Ilin responsabile dei consulenti della Sezione Esteri del CC del PCUS A S Viscniakov direttore della rivista «Politicheskoye Samoobrazovanie» L M Perfilova dirigente di settore del Comitato Cittadino di Mosca del PCUS V I Gorbunov segretario della Sezione di Partito della fabbrica di automobili di Mosca «Likhaciov»

Nel corso del suo soggiorno romano la delegazione del PCUS ha reso omaggio alle tombe di Gramsci e di Togliatti

I compagni sovietici hanno visitato Napoli Palermo Milano Firenze Genova Modena Venezia Pisa e Siena dove hanno incontrato dirigenti e attivisti e hanno partecipato a riunioni di partito e assemblee popolari I componenti la delegazione del PCUS hanno inoltre avuto numerosi colloqui con esponenti politici delle Regioni delle Province e dei Comuni visitati e sono stati ospiti di cooperative e imprese industriali

I compagni sovietici sono stati accolti ovunque con sincera cordialità e con sentimenti i quali testimoniano la fraterna amicizia che esiste tra i due partiti e tra i popoli italiano e sovietico

La delegazione del PCUS ha preso conoscenza dell'intensa attività del PCI per l'ulteriore rafforzamento dei suoi legami con la classe operaia i contadini gli intellettuali i ceti medi e le giovani generazioni e della lotta che i comunisti italiani conducono contro lo strapotere dei monopoli per gli interessi vitali delle masse lavoratrici per la costruzione delle più ampie convergenze unitarie tra tutte le forze democratiche e di sinistra per il progresso sociale economico e politico del Paese per la pace la democrazia e il socialismo

La lotta contro l'imperialismo

La delegazione del PCUS ha rilevato l'ampio sviluppo dell'attività internazionale del PCI e della sua attiva solidarietà con i popoli in lotta contro l'imperialismo I compagni sovietici hanno preso conoscenza dell'ampio rilievo che i comunisti italiani hanno dato alla celebrazione del centenario della nascita di V I Lenin

La delegazione del PCUS ha avuto uno scambio di opinioni su una vasta cerchia di problemi con una delegazione del Partito comunista italiano diretta dal segretario generale del PCI compagno Luigi Longo e composta dei compagni Enrico Berlinguer vice segretario del Partito Paolo Bufalini Arturo Colombi Armando Cossutta Carlo Galluzzi e Giancarlo Pajetta membri della Direzione del Partito e Sergio Segre membro del Comitato Centrale e responsabile della Sezione Esteri del PCI

Nel corso del suo soggiorno a Roma la delegazione del Partito comunista dell'Unione Sovietica si è pure incontrata con i responsabili e i collaboratori di numerose sezioni di lavoro del Comitato Centrale e della Commissione Centrale di Controllo

I colloqui si sono svolti in un'atmosfera di amicizia fraterna di cordialità e di franchezza

Le delegazioni dei due Partiti hanno discusso dell'attuale situazione internazionale e, in particolare della situazione nell'Asia del Sud Est e della lotta dei popoli del Vietnam del Laos e della Cambogia contro l'aggressione americana della situazione nel Medio Oriente e della lotta dei paesi e dei popoli arabi per liquidare le conseguenze dell'aggressione di Israele condotta con l'appoggio dell'imperialismo della situazione nel Mediterraneo e delle nuove condizioni createsi in Europa per la costruzione di un sistema di sicurezza collettiva La convergenza di vedute che si è constatata su tutti questi problemi come pure sulle altre questioni internazionali che sono state oggetto di esame favorirà un ulteriore sviluppo della collaborazione tra i due Partiti

Le delegazioni hanno esposto le rispettive posizioni sui problemi del movimento comunista internazionale e hanno constatato la volontà dei due partiti di operare per il rafforzamento dell'unità di azione dei partiti comunisti e operai e per estendere i rapporti con tutte le forze antimperialiste e di pace di tutto il mondo In questo contesto è stata ribadita la volontà dei due partiti di impegnarsi anche in avvenire per la realizzazione degli obiettivi indicati nel programma comune d'azione antimperialista adottato alla Conferenza Internazionale di Mosca del 1969 Ciò è tanto più urgente in considerazione dei nuovi gravi atti della aggressione americana al popolo vietnamita

Ambedue i partiti hanno confermato la propria volontà di operare per il superamento delle divergenze esistenti all'interno del movimento comunista internazionale per il rafforzamento della sua unità sulla base dei principi del marxismo leninismo e dell'internazionalismo proletario

Rifiuto dell'antisovietismo

La delegazione del PCUS ha informato il PCI sullo sviluppo della costruzione della società comunista, sull'adempimento del piano quinquennale e sulla preparazione del XXIV Congresso del PCUS La delegazione del PCI ha espresso l'apprezzamento dei comunisti italiani per i successi conseguiti dai popoli sovietici sotto la direzione del PCUS nell'edificazione della base tecnico materiale del comunismo nell'elevamento del *tenore di vita del popolo* per l'ulteriore sviluppo della democrazia socialista della scienza e della cultura La delegazione del PCI ha espresso un particolare apprezzamento per il fondamentale contributo dato dal PCUS e dalla Unione Sovietica alla lotta comune dei popoli contro l'imperialismo e per la pace

Il PCI sulla base del suo netto rifiuto di ogni forma di antisovietismo e nella più profonda aderenza agli interessi nazionali opererà anche in futuro per lo sviluppo dell'amicizia e della collaborazione tra il popolo italiano e i popoli sovietici e per l'ulteriore estensione delle relazioni tra l'Italia e l'URSS

Alla vigilia del 50 anniversario della fondazione del PCI sorto nella nuova fase storica aperta nel mondo dalla *Rivoluzione d'Ottobre* sotto l'influenza delle idee di Lenin la delegazione del PCUS ha espresso al Comitato Centrale e a tutti i comunisti italiani l'augurio di ulteriori successi nel consolidamento ideale e politico delle file del partito nella continua estensione dei legami con le grandi masse popolari nella lotta per il rinnovamento democratico e socialista della società italiana

Le due delegazioni hanno espresso la convinzione che la visita della delegazione del PCUS e le conversazioni avute con i compagni italiani hanno contribuito all'ulteriore sviluppo dei rapporti di collaborazione fraterna tra il PCI e il PCUS nello spirito del marxismo leninismo e dell'internazionalismo proletario e sulla base della solidarietà fraterna dell'autonomia e dell'eguaglianza di diritti

Questi rapporti tra il PCI e il PCUS favoriscono il consolidamento dell'amicizia tra i popoli italiano e sovietico

Roma 3 dicembre 1970

Editori Riuniti

Miloš Hájek

STORIA DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA 1921-1935

pp 350 L 3 000

Bilancio della battaglia parlamentare divorzio-decretone

Pertini: c'è chi ha lavorato per una «vera crisi» politica

« Sarebbe caduto il governo, sarebbe saltata la legge sul divorzio. Le elezioni sarebbero state dietro l'angolo » — Articolo di Colombo sul divorzio — Dichiarazioni del cardinale Pellegrino — La Pira ritirerebbe l'adesione al manifesto per il referendum

Il «dopo divorzio» continua a dare la propria impronta alla situazione Il voto della Camera ha segnato un punto fermo nella vicenda politica provocando un fatto nuovo e al tempo stesso imponendo a tutte le forze politiche una riflessione sui problemi di prospettiva Una fase è chiusa un'altra, in parte determinata dalla conclusione della prima, se ne apre

Anche il presidente della Camera Pertini ha tracciato un bilancio della battaglia parlamentare di Montecitorio con una intervista al *Messaggero* facendo molte osservazioni sui protagonisti e sulle alternative che si sono affacciate sullo sfondo della discussione che investiva divorzio e *decretone* Pertini porta una testimonianza potremmo dire fisica delle ore di tensione che sono state vissute «*Se fossero scaduti i termini del decretone — ha detto* rispondendo a una domanda sulle preoccupazioni da lui nutrite nei giorni scorsi — *la situazione politica sarebbe entrata in una spirale pericolosa Sarebbe caduto il governo sarebbe saltata proprio sotto la mia presidenza la proposta di legge sul divorzio Le elezioni sarebbero state veramente dietro l'angolo*» Quali forze volevano la crisi? Pertini risponde che «*in questi giorni c'è stato chi ha lavorato*» perché l'ostruzionismo provocasse «*una crisi vera e forse lo scioglimento anticipato delle Camere*» Il presidente della Camera ha dato anche atto della «*lealtà*» del gruppo comunista e del suo comportamento «*quasi esemplare*» ha definito «*abile*» la linea di condotta di Colombo e di Andreotti ha detto che non è «*quel mostro che i suoi oppositori dipingono*» aggiungendo che anch'egli «*ha lavorato per salvare il Parlamento*»

Anche il presidente del Consiglio Colombo si occupa del «dopo divorzio» con un articolo sul *Popolo* Egli afferma che i problemi creati dal voto della Camera debbono essere risolti «*in positivo*» (cioè a quanto sembra di capire senza nessun ricorso al referendum abrogativo ma affrontando sul terreno legislativo i problemi della famiglia) «*Noi siamo convinti* — scrive Colombo — *che ora chiusa sul piano parlamentare questa vicenda per tanti aspetti amara resta aperto un ampio terreno di incontro e di fattiva collaborazione proprio in ordine alla problematica della famiglia*» Il giornale del PRI ha definito «*assai responsabile*» l'articolo del presidente del Consiglio

Note sdrammatizzanti e precise prese di posizione contro il referendum abrogativo giungono anche da altri settori del mondo cattolico Il cardinale di Torino Pellegrino ha affermato che «*la Chiesa esorbiterebbe dal suo compito se pretendesse imporre ai non cattolici una norma dettata dalla legge*» ed ha aggiunto che «*sarebbe ingenuo ridurre al fatto del divorzio la crisi della famiglia aspetto essenziale di una crisi che coinvolge tutta la società*» Intanto l'*Agenparl* apparsa nelle scorse settimane assai vicina alle posizioni della segreteria dc scrive che Giorgio La Pira avrebbe ritirato la propria adesione al comitato per il referendum antidivorzio Egli firmò il manifesto si fa osservare prima che la legge sul divorzio passasse al Senato attraverso il confronto fra le varie forze politiche condotto con la mediazione di Leone le modifiche apportate secondo La Pira hanno notevolmente migliorato la legge anche se per lui il principio del divorzio resta inaccettabile Il settimanale cattolico *Settegiorni* si pronuncia contro il ricorso al referendum Quale sarebbe — si chiede la rivista — l'effetto dell'uso di questa arma? «*Una meditata valutazione degli effetti del divorzio (che oltretutto non si conoscono) o invece una forma di revanscismo integralistico?*»

Molto indicativa anche una smentita del Centro italiano femminile (CIF) Alla presidente del Centro Alda Miceli era stata attribuita una dichiarazione di fiancheggiamento di *tutte* le iniziative contro il divorzio Il CIF afferma invece che la signora Miceli non ha mai rilasciato dichiarazioni del genere

DECRETONE Presso la commissione finanze e tesoro del Senato si è conclusa ieri la discussione generale sul testo del decretone trasmesso dalla Camera Il voto si avrà oggi

La commissione ha esaminato più gli aspetti che le competono anche la questione degli Statuti regionali I senatori comunisti hanno osservato a questo proposito che l'approvazione della proposta Pieraccini (concessione dei fondi alle Regioni per l'anno prossimo indipendentemente dalla ratifica dei rispettivi statuti) non potrà in ogni caso far venire meno l'esigenza di una rapida votazione degli statuti da parte del Parlamento

c. f.

Domani a Roma

Convegno nazionale sulla riduzione fitti

Il lancio di due leggi di iniziativa popolare domenica al Brancaccio - Sviluppo delle lotte per contenere i fitti

Domani alle ore 16 si aprono a Roma i lavori del Convegno nazionale indetto dall'UNIA dall'APICEP e dal Comitato nazionale assegnatari INA Casa sulla lotta degli inquilini e degli assegnatari per la riduzione degli affitti e l'equo canone e per la *gestione democratica* e la conservazione del patrimonio abitativo pubblico

Il Convegno che sarà aperto dalla relazione dell'on Pietro Amendola Presidente dell'UNIA si svolge nella sala dell'Hotel Massimo D'Azeglio (via Cavour)

Domenica mattina al cinema Brancaccio avrà luogo una manifestazione pubblica per l'approvazione ed il lancio di due progetti legge di iniziativa popolare attorno ai quali comincerà immediatamente in tutta Italia la raccolta delle firme

Confermando la scelta del bicolore

LA DC SARDA RESISTE ALLE PRESSIONI DI ROMA

Nell'incontro con Forlani il presidente Giagu avrebbe minacciato le dimissioni e prospettato una grave crisi nel partito

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 3

La DC sarda continua a resistere sulla formula bicolore mentre Forlani insiste per la soluzione quadripartita questo il bilancio della prima giornata di colloqui che il presidente designato Giagu insieme agli on Dettori e Spano ha avuto col segretario nazionale della DC

Sul contenuto dell'incontro non si sono avute dichiarazioni ufficiali Solo una agenzia molto vicina al PSU ha tentato di fornire una interpretazione assai faziosa secondo l'agenzia socialdemocratica Forlani avrebbe imposto con fermezza la formazione di un governo quadripartito motivandone la necessità con «interessi superiori»

In sostanza secondo il PSU a Roma i dirigenti sardi sarebbero stati posti di fronte ad una strada chiusa il bicolore rovinerebbe gli accordi che tengono incollata la coalizione di governo nazionale ed allora non resta altro che il ritorno alla formula quadripartita

Voci raccolte in campo dc forniscono invece un'altra versione è vero che Forlani avrebbe prospettato la «comodità» di una Giunta sarda omogenea nella formula a quella nazionale ma è vero *anche che — visto che il* bicolore rispecchia una posizione unitaria del partito dc in Sardegna — Forlani è stato costretto a mantenere una posizione possibilista A convincerlo è stato anche il deciso atteggiamento della delegazione sarda L'on Giagu avrebbe infatti prospettato le sue dimissioni nel caso in cui la formula del governo regionale venisse imposta dall'alto Riaprire la crisi in Sardegna costerebbe troppo alla DC e comporterebbe il rischio di pesanti divisioni interne difficilmente rimarginabili anche tramite la mediazione del segretario nazionale

Il problema della Giunta sarda è quindi ostacolato soprattutto dai socialdemocratici e dai repubblicani Gli uomini del «partito della crisi» emarginati di fatto dalla politica regionale cercano disperatamente di non perdere le posizioni di potere passando sopra ogni pronunciamento della base popolare e ricorrendo apertamente ai ricatti e alle minacce autoritarie Ne è una *dimostrazione* il citato comunicato dell'agenzia socialdemocratica Adesso però la DC sarda ha risposto con altrettanta nettezza La riunione del Comitato regionale che avrebbe dovuto discutere il problema della formazione della Giunta è stata ancora rimandata Un atto non privo di significato sta ad indicare che la decisione già assunta dalla direzione regionale dc (l'organo che per statuto ha il potere di dettare la linea politica in Sardegna) viene considerata irrevocabile Per ora quindi il «partito della crisi» deve registrare una nuova sconfitta

La Segreteria regionale e la presidenza del gruppo consiliare del PCI hanno esaminato la situazione politica constatando che ad un mese dalle dimissioni della Giunta Abis lo svolgimento della crisi ha offerto sufficienti elementi per una sua sollecita soluzione

Giuseppe Podda

L'attività del Partito

Nuove Sezioni per il 50° del PCI

Il dibattito politico nei congressi annuali delle undicimila sezioni comuniste è in pieno sviluppo in gran parte delle federazioni Particolare rilievo hanno avuto il congresso della sezione Porto di Trieste quello della Olivetti di Crema dove l'impegno politico è stato strettamente collegato ai problemi di sviluppo della forza del partito (sono oltre 30 i nuovi reclutati in questa settimana) il congresso dei comunisti della Montedison di Ferrara che ha affrontato i temi della lotta per nuovi indirizzi e per un piano della chimica

Fra le conferenze provinciali di organizzazione svoltesi sabato e domenica segnaliamo quella della federazione di Pescara presieduta dal compagno Pio La Torre del Comitato Centrale Si è trattato di un avvenimento di rilievo più di 150 delegati con una larga partecipazione di giovani con passione e impegno hanno affrontato i problemi dell'adeguamento dell'azione e delle strutture del partito in questa nuova fase della battaglia meridionalistica

Continua anche il movimento per la costituzione di nuove sezioni del PCI le sezioni del 50 Il Comitato *comunale di Arezzo con* un telegramma al compagno Longo ha annunziato la costituzione della nuova sezione «La Sella» alla periferia della città con 70 iscritti e 37 nuovi compagni reclutati Si costituiscono anche nuovi circoli della FGCI fra questi il nuovo circolo di Rocca Priora *(Roma) con 80 giovani già* tesserati

Alcuni nuovi dati sulla campagna di tesseramento 1971 nella federazione di Nuoro già è stato raggiunto il numero di compagne iscritte del 70 un forte impegno nel reclutamento è espresso dalle sezioni della federazione romana 30 sono i reclutati alla sezione Tetto vieri 31 i nuovi iscritti alla sezione Cassia altrettanti ad Acilia 17 nuovi reclutati sono segnalati dalla sezione di Primavalle 15 a Portuense 14 rispettivamente a Italia e a Cavalleggeri

Contro le ricorrenti provocazioni missine

Sciopero antifascista ha paralizzato Varese

Dal nostro inviato

VARESE 3

Le fabbriche e i cantieri *paralizzati dallo sciopero* da e 10 30 alle 12 le strade percorse dai cortei le scuole chiuse numerosi servizi pubblici bloccati molti negozi del centro con le saracinesche abbassate ed una imponente manifestazione di piazza così Varese ha detto «basta» all'oltraggio delle squadracce fasciste che ormai da mesi *si scatenano in aggressioni* e attacchi teppistici

Sabato e lunedì si sono avuti i due ultimi episodi che hanno provocato la reazione massiccia e unitaria della città Sabato la teppaglia ha assaltato villa Mirabello dove era in corso un incontro dibattito indetto dai sindacati e dal movimento studentesco I fascisti armati di mazze catene e sbarre hanno ferito seriamente un consigliere comunale del PCI Lunedì l'altro gesto gravissimo un operaio di Luvinate Aldo Cavalli è stato malmenato da un gruppetto di delinquenti che distribuivano volantini missini provocando i passanti In precedenza Varese era stata teatro di analoghi episodi criminosi

Stamane Varese ha detto basta e lo ha detto con la forza e il prestigio della sua classe operaia dei suoi giovani delle associazioni partigiane dei sindacati (CGIL CISL UIL) dei partiti antifascisti *(PCI PSI PSIUP* FGCI) dei movimenti e delle organizzazioni democratiche (fra cui le ACLI il Movimento politico dei lavoratori e la gioventù studentesca) La giunta comunale DC PSI non ha soltanto preso energica posizione in appoggio alla «decisa reazione» — è scritto in un manifesto — «della comunità varesina contro metodi inammissibili in una società civile» ma ha partecipato ufficialmente alla protesta

Fin dalle 8 30 del mattino un grande corteo studentesco (erano oltre cinquemila i giovani) ha percorso le strade cittadine sostando davanti alla questura e al municipio e *continuando di nuovo in centro*

Ad una folla imponente hanno parlato il compagno Zanini per le tre organizzazioni sindacali il prof Ambrosoli del PSI e vice sindaco di Varese a nome dell'amministrazione comunale Giuseppe Macchi (il comandante Claudio) per le organizzazioni partigiane e due giovani del movimento studentesco Sandro Tognola e Paolo Nebuloni quest'ultimo a nome dei giovani cattolici

s. b.

Il divorzio in vigore tra 15 giorni

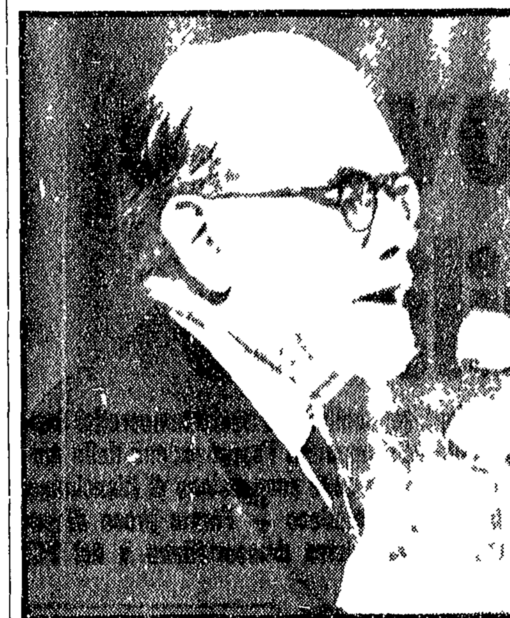
La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri la legge 1 dicembre 1970 n 898 concernente la «disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio»

La legge sul divorzio entrerà in vigore fra quindici giorni

Una luminosa figura di combattente per il socialismo

Oggi Emilio Lussu compie 80 anni

Caloroso messaggio di augurio del compagno Luigi Longo - Dal Partito sardo d'azione all'intrepida milizia antifascista e operaia « Un anno sull'altipiano » e « Marcia su Roma e dintorni »: due libri di memorie ancora attualissimi



Emilio Lussu

Il compagno Emilio Lussu nobile e luminosa figura di combattente antifascista e del movimento operaio italiano compie oggi 80 anni

Nato ad Armungia in provincia di Cagliari Emilio Lussu combattè durante la prima guerra mondiale nelle file della «Brigata Sassari» formazione a reclutamento regionale sardo Delle terribili esperienze di guerra e del profondo legame che egli ufficiale seppe stabilire con i suoi soldati Lussu ha dato una lucida testimonianza nel libro «Un anno sull'altipiano» scritto nel 1937 e pubblicato in quello stesso anno in Francia dal quale è stato tratto recentemente il film del regista Rosi «Uomini contro»

Da quella esperienza e dalla stessa «Brigata Sassari» Lussu trasse ispirazione e «quadri» politici per dare origine al movimento che prese il nome di «Partito sardo d'azione» *movimento* popolare democratico e socialista che rivendicava la trasformazione dello Stato centralizzato e l'autonomia della Sardegna Nel 1919 Lussu già poteva considerarsi l'uomo più rappresentativo della sua Isola di cui fu eletto deputato alla Camera nel 1921

Oppositore del fascismo fin dal suo sorgere memorabili rimasero alcuni episodi della sua lotta contro il regime Nell'ottobre 1926 egli venne attaccato in casa da un migliaio di squadristi armati preavvertito si difese con le armi e abbattè con un colpo di pistola uno degli aggressori che stava per entrare in casa Gli squadristi si diedero alla fuga

Esule in Francia Emilio Lussu fu tra i fondatori del movimento «Giustizia e libertà» e poi durante la Resistenza uno dei massimi dirigenti del Partito d'azione con il quale quel movimento si era fuso Anche delle sue prime lotte antifasciste Lussu ha dato una bellissima descrizione nel libro «Marcia su Roma e dintorni» pubblicato per la prima volta a Parigi nel 1932

Dopo la Liberazione e dopo lo scioglimento del Partito d'azione Lussu aderì al Partito socialista e quindi al PSIUP In tutti questi anni egli ha partecipato attivamente all'attività politica e parlamentare come senatore

Il compagno Luigi Longo segretario generale del PCI ha indirizzato ieri ad Emilio Lussu il seguente messaggio

«*In occasione del tuo 80°* compleanno ricevi calorosi auguri da parte mia della Direzione del PCI e di tutti i militanti comunisti che apprezzano altamente il contributo da te dato alla avanzata del movimento antifascista e democratico attraverso la dura lotta per la cacciata dello straniero per l'indipendenza nazionale il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia

«La lotta regionalista iniziata nella tua Sardegna la tua coraggiosa battaglia contro il fascismo combattuta anche nelle carceri e nell'esilio l'ansia di ricerca e di chiarezza che caratterizza la tua appassionata milizia nel movimento democratico e socialista le pagine profondamente umane nelle quali hai consacrato le tue esperienze di combattente per la libertà e il progresso sono impresse come un segno incancellabile nella storia di questi ultimi decenni E come compagno di tante lotte comuni che nel rinnovarti l'augurio più vivo di lunga vita e di ottima salute ti invio i miei fraterni saluti»

Un caloroso messaggio di augurio è stato inviato ad Emilio Lussu anche dal Comitato regionale sardo del PCI il quale ricorda soprattutto «il contributo che hai dato alla lotta per la emancipazione della nostra Isola le battaglie che abbiamo combattuto insieme per la rinascita della Sardegna»

Hanno inviato telegrammi il segretario regionale del PCI on Birardi il segretario del PSIUP sardo Armando Zucca il sindaco di Cagliari Lai il presidente del Consiglio regionale on Contu il presidente della Giunta on Giagu e molte altre personalità del mondo politico e culturale

Senato: varata la legge

Riorganizzato il corpo dei Vigili del fuoco

Pressato dalle giuste richieste dei vigili del fuoco il governo ha portato ieri con procedura d'urgenza davanti alla Assemblea di Palazzo Madama che lo ha definitivamente approvato il disegno di legge sulla cosiddetta «protezione civile»

La legge insieme con una farraginosa e burocratica normativa sulla difesa e il soccorso delle popolazioni in caso di calamità naturali contiene nella sua seconda parte una serie di positive norme per la riorganizzazione del Corpo dei vigili del fuoco

I comunisti hanno votato contro il provvedimento nel suo complesso date le caratteristiche negative di tutta la parte che concerne più propriamente appunto la «difesa civile» Questa viene infatti configurata *— come ha argomentato il compagno* Illuminati per il gruppo comunista — essenzialmente come azione di soccorso e non come intervento preventivo e di difesa della natura e dei cittadini dalle calamità naturali tutta la materia viene affidata a un comitato interministeriale presieduto dal ministro degli Interni e composto dai ministri del Tesoro della Difesa dei Lavori Pubblici dei Trasporti e dell'Aviazione civile dell'Agricoltura della Sanità che dovrebbe occuparsi di tutto dallo studio per evitare le calamità naturali ai soccorsi alle zone colpite

Ad accentuare il carattere accentratore e burocratico della legge i poteri reali di segnalazione d'intervento di informazione sulle calamità naturali vengono attribuiti (art 4) al ministro degli Interni Nessuna reale funzione di intervento invece viene lasciata agli enti locali relegati in una posizione puramente consultiva

Se dunque la legge grazie alla battaglia dei comunisti e delle sinistre alla Camera e nella Commissione del Senato non è diventata uno strumento repressivo nelle mani di uno «Stato poliziotto» come il governo voleva essa è tuttavia ben lontana dall'offrire norme positive ed efficaci in caso di calamità naturali

Assai migliori invece gli articoli della legge che riguardano il Corpo dei vigili del fuoco che viene sottratto al tentativo di farne un corpo militarizzato sottolineandone invece il carattere autonomo e civile

La legge contiene inoltre miglioramenti salariali e normativi primo fra i quali la riduzione globale dell'orario di lavoro dei vigili del fuoco fino a raggiungere nel 1972 le 40 ore settimanali

Infine l'organico del Corpo è stato aumentato seppure in modo ancora insufficiente a 12 000 unità permanenti e 4 000 ausiliari

Il voto contrario alla legge è stato annunciato per il PSIUP dal compagno Preziosi per il PCI dal compagno Illuminati Favorevoli tutti gli altri gruppi compresi liberali e fascisti

Ampio sviluppo del dibattito

I congressi di oggi delle sezioni comuniste

Numerosi congressi di Sezioni comuniste si svolgono oggi in tutta Italia Questo il calendario

BOLOGNA Tomba Castel d'Argine Bragaglia «Gramsci» Crevalcore Pieve di Cento Dusilli Gardocci di San Giovanni P Pignatti Universitaria «Gramsci» di Casalecchio Cheli Calzavecchia Moruzzi Serenari Benetti Tripoli Martelli Pianoro Vecchio Cenacchi Pian di Macina Pianoro Bentivoglio Casola Canina Bottigliani Gaiana C S Pietro Dall'Olio Budrio Omicini Zola Predosa Viadagola Ruffini Vergato Baroncini Campos Venuti San Gabriele Bassani

PARMA Sipel Grandi Rossi Guidetti Vignoli Traldi Fava Tomasini

TARANTO Voccoli città Albano Palagiano Galatone Lietta Palagianello Lacarbonara Monte Meroli Lenira

BARI Palese Pesce-Salino Valenzano Vitobello Adelfia Canneto Ramelli Turi Bellantuomo

LIVORNO Livorno centro Menichetti Ali Lorenzini Simoncini Acigna Lottegiazia Comune Bussotti

PISA San Frediano Pucci Ponte a Egola De Felice Buti Dionelli San Giusto Di Puccio Montopoli Pioli Porta a Piaggia Remorini «R Ginori» Montecalvoli Guaimeri Castel Maggiore Selloni Luigi San Lorenzo a Bagnatico Bertini Cascine di Buti Dionelli Lionello Montefoscoli Tagliagamba

MACERATA Centro di Civitanova

LUCCA Porcari

MATERA Policoro Notarangelo Zuliani Aliano Favole Corrado Marconia Cataldo Giannone

MESSINA Barcellona

MILANO Fabbrica Siemens Guidi

LECCE Alliste Manca Veglie Chironi Leverano Conchiglia Castrignano de Greci Casalino

FIRENZE Isolotto Marmugi Primo Maggio Nencini I S Stazione C U Ragone Rifredi Dini Vaggio Benelli

FROSINONE Castrocielo Pietrobono Santa Francesca Roveda

LATINA Roccasecca dei Volsci Grassucci

Sciopero dei giornalisti del « Giorno »

MILANO 3

La redazione milanese del «Giorno» è in sciopero da questa sera per il licenziamento del vice direttore del giornale Angelo Rozzoni

Lo sciopero è stato deciso dall'assemblea dei giornalisti perché la direzione del giornale ha violato un accordo che prevede la discussione preventiva di ogni provvedimento di revisione degli organici e di ristrutturazione con il comitato di redazione

La Federazione della stampa ha inviato ai colleghi del «Giorno» un messaggio di solidarietà